

# La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

**S. MARIA ANNUNZIATA**

**ALBIGNASEGO - FERRI**

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



**19 DICEMBRE 2021 QUARTA DOMENICA DI AVVENTO n. 51**



In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa,

in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccharia, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

**ORARIO**

**SS. MESSE**

**FESTIVO:**

**Sabato**

**18.30**

**DOMENICA**

**ORE 8.00**

**10.00 18.30**

**FERIALE**

**Lunedì**

**Martedì**

**Mercoledì**

**Giovedì**

**Venerdì**

**ore 18.30**

**CANONICA**

**049.710342**

**CELL.**

**333.4427291**

## Un incontro tra due donne “speciali”

Difficile immaginare due donne più diverse di Elisabetta e Maria. La prima è una donna ormai avanti negli anni, la seconda è giovane. La prima è moglie di un sacerdote del Tempio e quindi abita in una zona vicino a Gerusalemme («la montagna»), la seconda vive a Nazaret, in Galilea ed è la sposa di un artigiano, un falegname. Che cosa unisce, dunque, queste due creature, al di là del legame del sangue? È un'esperienza unica, imprevedibile, inimmaginabile. Entrambe hanno sperimentato e stanno sperimentando qualcosa di grande: Dio ha fatto grazia e il bambino che portano in grembo è un suo dono. Non semplici “testimoni” di qualcosa che è accaduto fuori di loro, davanti a loro. Dio sta agendo dentro di loro. Maria, la vergine, prima ancora di andare a vivere con Giuseppe, ha concepito Gesù. Elisabetta, la donna anziana e sterile, è in stato di gravidanza avanzata: Giovanni il Battista ha già alcuni mesi. La vita di queste due donne è stata radicalmente cambiata dalla loro maternità. Il loro incontro trabocca quindi di gioia e di riconoscenza. Elisabetta costituisce un “segno” importante per Maria. È stato l'angelo stesso a dirglielo: «Elisabetta, tua parente, attende un figlio». E questa è la prova che «nulla è impossibile a Dio». Ecco perché Maria va «in fretta» a trovare la cugina: per vedere il segno, per trovare una conferma, per aggiungere un altro pezzo a quel progetto che le è stato rivelato, ma che resta ancora avvolto nell'oscurità.

Elisabetta, fin dal primo saluto, proprio perché «piena di Spirito Santo», partecipa al “segreto” di Maria, dichiara ad alta voce ciò che sta accadendo in lei e riconosce in lei «la madre del mio Signore». Un incontro tra due donne speciali che non possono fare a meno di lodare Dio per quello che sta operando in loro. Un incontro che, per bocca di Maria, diventa un tornante decisivo della storia di Dio con il suo popolo. Nel Magnificat, infatti, è tutto Israele, l'Israele dei poveri, di quelli che credono alle promesse di Dio, che esprime un inno di ringraziamento. Come sarebbe bello che anche i nostri incontri, nella vita quotidiana, diventassero simili a questo! Come sarebbe bello se, invece di cedere al bisogno irrefrenabile della chiacchiera, parola leggera che si perde nel vento, noi avessimo l'audacia di riconoscere ognuno quello che Dio sta facendo nella nostra vita e ce lo comunicassimo per raddoppiare la nostra gioia e la nostra speranza! Come sarebbe bello se, nel linguaggio semplice e piano di ogni giorno, noi dessimo voce alla gratitudine di un popolo che vede i segni di Dio nella sua storia

**(Roberto Laurita)**

## PREGHIERA

Tua madre, Maria, ha appena ricevuto  
l'annuncio che le ha cambiato la vita:  
sarà la madre del Messia, del Figlio di Dio,  
e tu sei già nel suo grembo  
dove comincia la tua avventura di uomo.  
Le è stato dato un segno:  
nulla è impossibile a Dio  
se anche la sua parente, Elisabetta,  
sterile e per giunta anziana,  
sta per dare alla luce un figlio,  
colui che sarà Giovanni il Battista.  
Ecco perché tua madre ha fretta:  
fretta di vedere il segno,  
di constatare con i suoi occhi  
le meraviglie che Dio sta compiendo;  
fretta di assistere Elisabetta  
nel momento in cui la sua gravidanza  
sta volgendo al termine,  
ma fretta anche di condividere  
il prezioso segreto che si porta dentro.  
Così tra le mura di una casa  
di un villaggio vicino a Gerusalemme  
avviene un incontro provocato,  
organizzato e guidato dallo Spirito Santo.  
Sì, perché le sensazioni e gli atteggiamenti,  
le parole di Elisabetta e di Maria  
non possono che essere ispirati da lui.  
Lui, lo Spirito che apre i loro occhi  
e permette loro di cogliere i passaggi  
di un disegno d'amore che le riguarda da vicino,  
lui, che dilata i loro cuori  
perché accolgano con gioia il dono,  
la creatura loro affidata.

# CALENDARIO INTENZIONI

- 19 DICEMBRE DOMENICA**  
ore 8.00 def. Zanon Mario e Carmela  
def. Schiavon Stefano e fam.  
def. Callegaro Vinicio  
def. Manlio e Vittoria  
ore 10.00 secondo intenzione offerente  
ore 18.30 secondo intenzione
- 20 DICEMBRE LUNEDI'**  
ore 18.30 def. Cerrato Domenico
- 21 DICEMBRE MARTEDI'**  
ore 18.30 def. Michielon Vittorino
- 22 DICEMBRE MERCOLEDI'**  
ore 18.30 secondo intenzione
- 23 DICEMBRE GIOVEDI'**  
ore 18.30 secondo intenzione
- 24 DICEMBRE VENERDI' VIGILIA DI NATALE**  
ore 18.30 secondo intenzione  
ore 22.00 secondo intenzione
- 25 DICEMBRE SABATO SOLENNITA' DEL NATALE**  
ore 8.00 secondo intenzione  
ore 10.00 secondo intenzione  
ore 18.30 secondo intenzione
- 26 DICEMBRE DOMENICA FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA**  
ore 8.00 def. fam. Schiavon (sorelle e fratelli)  
ore 10.00 secondo intenzione  
ore 18.30 secondo intenzione

**Nella DOMENICA 12 DICEMBRE  
GIORNATA DELLA CARITA'**

**Sono state raccolti € 487,95 destinati  
alla CARITAS VICARIALE GRAZIE !!!**

**MERCOLEDI' 22 DICEMBRE**

**ORE 20,45**

**CELEBRAZIONE COMUNITARIA**

**DEL SACRAMENTO**

**DELLA RICONCILIAZIONE**

**APERTO A TUTTI**

**\*\*\*\*\***

**Venerdi' 24 dicembre**

**Don Alessandro e don Giuseppe**

**a disposizione per le confessioni individuali**

**Dalle ore 9.00-12.00**

**Dalle ore 16.00-18.00**

**VENERDÌ 24 DICEMBRE**

**MESSA PREFESTIVA ORE 18.30**

**\*\*\***

**MESSA DELLA NOTTE DI NATALE**

**ORE 22.00**

**PRECEDUTA DA VEGLIA DI PREGHIERA ALLE 21.30**

# **NATALE 2021**



## **PROGRAMMA delle CELEBRAZIONI RELIGIOSE**

### **Orario delle Messe**

**8.00 10.00 (animata dal coro) 18.30**

**\*\*\***

**DOMENICA 26 DICEMBRE**

**Festa della SANTA FAMIGLIA**

**Orario ss. messe ore 8.00 10.00 e 18.30**

**VENERDÌ 31 DICEMBRE**

**ore 18.30 Messa prefestiva di RINGRAZIAMENTO**

**con il canto del TE DEUM**

**Cordiali e affettuosi auguri di BUON NATALE**

# NATALE È SOLIDARIETÀ

Tutta la storia della salvezza manifesta l'amore e la solidarietà di Dio verso l'uomo. Anche dopo il peccato che ha spezzato la solidarietà fra gli uomini, spingendo il fratello contro il fratello, provocando incomprensioni e lotte, Dio non ha abbandonato l'uomo in balia di se stesso. Gli è sempre venuto incontro con un atteggiamento di comprensione, misericordia e solidarietà, offrendogli alleanze, possibilità di ripartenze, fiducia nel futuro.

Nella pienezza dei tempi, per stabilire la nuova alleanza, ha mandato lo stesso suo Figlio, che assume la natura umana e si inserisce così nella condizione storica dell'uomo. **L'incarnazione è il segno più evidente della solidarietà di Dio verso l'uomo.**

Nella Parola che si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi, l'uomo può contemplare il volto e l'amore di Dio. Egli non parla più attraverso intermediari, ma per mezzo del Figlio che, nascendo dalla vergine Maria, diventa pienamente solidale con l'uomo. Gesù Cristo ha manifestato il pieno coinvolgimento di Dio nelle vicende umane. Pone la sua tenda in mezzo a noi, entra in relazione con l'uomo, parla, ascolta, stimola al dialogo, si dona totalmente. Con l'incarnazione Cristo ha assunto la storia umana per redimerla e rinnovarla.

Celebrare il Natale significa contemplare con stupore, gioia e riconoscenza l'indissolubile e perenne solidarietà di Dio verso ciascuno di noi e verso ogni creatura. Non solo. Cristo, aprendo orizzonti nuovi per l'umanità rinnovata, ha reso possibile il cammino per una fratellanza universale.

**Celebrare il Natale vuol dire ritrovare la forza e il coraggio per impostare uno stile di vita solidale.**

Non possiamo tranquillizzare la coscienza con qualche gesto di altruismo isolato e sporadico.

**Vivere la solidarietà** significa pensare e agire in termini comunitari, antepoendo al bene personale quello comune, alla luce di una reciproca interdipendenza. La solidarietà, intesa come attenzione nei confronti del prossimo e delle sue fragilità, si traduce in un effettivo e creativo prendersi cura.

**Alla fratellanza universale, alla solidarietà e al dialogo** papa Francesco ha dedicato **la sua terza enciclica**, intitolata ***Fratelli tutti***, firmata presso la tomba di san Francesco il 3 ottobre 2020, durante la pandemia di Covid-19, che ha messo i fratelli «tutti contro tutti»..

**La solidarietà si esprime concretamente nel servizio**, facendosi carico delle fragilità degli altri, entrando in contatto con la debolezza dell'altro. Scrive il Santo Padre: «Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella società, nel nostro popolo. In questo impegno ognuno è capace di mettere da parte le sue esigenze, aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili» (*Fratelli tutti*, n. 115). Al centro dell'enciclica il Papa propone una riflessione sulla **parabola del buon samaritano, figura emblematica di fraternità e libertà**. Quando vede il fratello in umanità bisognoso della sua cura, si sente libero da ogni pregiudizio e nello straniero vede un fratello, identico a lui nel bisogno comune di solidarietà e di amore.

«Il Natale», ci dice papa Francesco, «sia per ciascuno occasione di rinnovamento interiore, di preghiera, di conversione, di passi avanti nella fede e di fraternità tra noi. Guardiamoci intorno, guardiamo soprattutto a quanti sono nell'indigenza: il fratello che soffre, dovunque si trovi, il fratello che soffre ci appartiene. **È Gesù nella mangiatoia: chi soffre è Gesù**. È lì, nel fratello bisognoso, il presepe al quale dobbiamo recarci con solidarietà. Questo è il presepe vivente: il presepe nel quale incontreremo davvero il Redentore nelle persone che hanno bisogno». **La festa del Natale di Gesù faccia rinascere in tutti la cultura della solidarietà** e l'aspirazione alla fraternità perché, «passata la crisi sanitaria, non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi"» (*Fratelli tutti*, n. 35). (FLAVIANO GIOVANNI GUSELLA. RETTORE CHIESA DEI CAPPUCCINI)

